



ATTIVAZIONI

- **2.386.169** sono le attivazioni registrate nel III Trimestre 2016
- Rispetto al III Trimestre 2015 il volume di contratti avviati si riduce del **5,4%**
- **1.864.841** sono i lavoratori interessati dalle nuove attivazioni nel trimestre di riferimento, il 5% in meno rispetto al III Trimestre dell'anno precedente
- I contratti avviati a Tempo Indeterminato si riducono di **93.533** unità ovvero il **18,7%** in meno rispetto allo stesso trimestre del 2015; aumentano le attivazioni di contratti di Collaborazione **+1,7%** e in particolare gli avviamenti in Apprendistato, **+15.635** contratti in più con un incremento di **+34%** su base annua
- Nel trimestre analizzato si contano **110.577** trasformazioni: **68.282** sono le stabilizzazioni di contratti a Tempo Determinato e **42.295** dei contratti di Apprendistato



CESSAZIONI

- **2.322.957** sono le cessazioni registrate nel III Trimestre 2016
- Rispetto allo stesso periodo del 2015 il volume di contratti cessati si riduce del **3,2%**
- Sono **1.846.096** i lavoratori coinvolti da cessazioni, in diminuzione del **2,7%** rispetto al III Trimestre dell'anno precedente
- Si riducono le cessazioni per Dimissioni di **62.739** unità e aumentano i Licenziamenti di **22.213** unità; le conclusioni contrattuali a scadenza naturale del contratto calano di **19.573** unità e quelle per cessata attività di **653** unità

I RAPPORTI DI LAVORO NEL III TRIMESTRE 2016

Nel terzo trimestre si registrano 517.268 rapporti di lavoro a Tempo Indeterminato di cui 110.577 sono trasformazioni da Tempo Determinato (68.282) e da Apprendistato (42.295). Rispetto allo stesso periodo del 2015, si rileva un calo del numero di attivazioni pari a -5,4%; le riduzioni più sostenute si concentrano nelle Regioni del Centro-Sud.

L'istituto più diffuso per formalizzare un rapporto di lavoro è il contratto a Tempo Determinato, che rappresenta il 71,3% dei contratti totali avviati nel periodo.

Gli avviamenti a Tempo Indeterminato rappresentano poco più del 17% del volume totale di attivazioni, 2,8 punti percentuali in meno rispetto al dato registrato un anno prima.

Le attivazioni a Tempo Indeterminato scendono del 18,7%.

Continua il sostenuto incremento dell'Apprendistato (+34%), segno che gli interventi volti a rafforzare questo strumento di ingresso nel mercato del lavoro funzionano.

La riduzione di nuove attivazioni si accompagna comunque alla stabilizzazione dei contratti in corso. Per i 2.386.169 contratti avviati nel trimestre in esame si contano 1.864.841 lavoratori, il 52,8% dei quali sono uomini. Rispetto al terzo trimestre del 2015 il numero dei nuovi contrattualizzati si riduce nella misura del 5%, un decremento tuttavia inferiore a quello registrato per i rapporti di lavoro. Il numero medio di contratti pro-capite si attesta a 1,28 nel terzo trimestre 2016, lo stesso registrato nel corrispondente periodo del 2015. Parallelamente, le trasformazioni in contratti a Tempo Indeterminato hanno interessato 110.053 lavoratori.

Nel trimestre si sono registrate 2.322.957 cessazioni di rapporti di lavoro, 1.272.712 hanno interessato uomini e 1.050.245 hanno riguardato donne. Rispetto allo stesso periodo del 2015 le conclusioni contrattuali si sono ridotte di circa 77 mila unità, pari al -3,2%. La riduzione ha interessato in misura maggiore le donne per le quali il decremento in volume è stato pari a -43.654 unità (-4%) mentre le cessazioni maschili scendono di 33.276 unità (-2,5%). In termini di durata contrattuale il 30,5% dei rapporti di lavoro cessati ha avuto durata inferiore a un mese, il 17,7% durata superiore a un anno. Rispetto al corrispondente trimestre del 2015 le cessazioni dei contratti fino a un mese si sono ridotte del 5,3% così come quelle relative ai rapporti di durata compresa tra 3-12 mesi che calano del 6,8%. Per quanto attiene i motivi di risoluzione, si riducono del 17,2% le Dimissioni e aumentano del 10,8% i Licenziamenti.

La riduzione più contenuta delle cessazioni dei contratti (-3,2%), rispetto a quella delle attivazioni (-5,4%), mantiene positivo il saldo delle posizioni di lavoro.

Sono 1.846.096 i lavoratori interessati da cessazioni nel periodo considerato: il 2,7% in meno rispetto al terzo trimestre del 2015.

Grafico 1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2010 - III Trimestre 2016

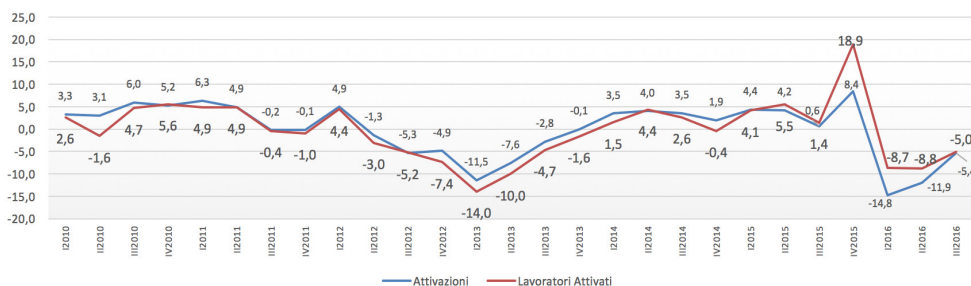
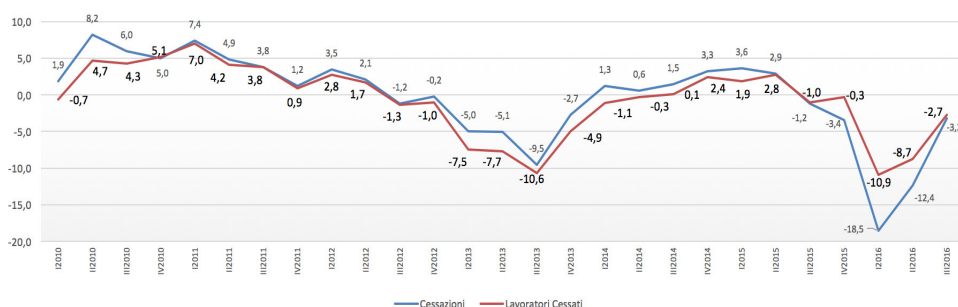


Grafico 2. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2010 - III Trimestre 2016



La Nota Trimestrale, tratta dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro, descrive le attivazioni e le cessazioni (nonché le trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato.

Il carattere trimestrale garantisce il consolidamento dei flussi informativi.

I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel terzo trimestre del 2016 sono stati attivati 2.386.169 contratti di lavoro dipendente e parasubordinato. Rispetto al corrispondente periodo del 2015 il volume di avviamenti registra una riduzione del 5,4% circa 135 mila unità in

meno. Nelle Regioni del *Nord* e del *Mezzogiorno* si rileva il volume maggiore di attivazioni del periodo, rispettivamente 981.494 e 884.816 unità a fronte delle 518.992 censite nel *Centro* Italia.

Tabella 1 - Rapporti di lavoro attivati per ripartizione geografica^(a) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2016

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2015					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	981.494	508.257	473.237	-22.848	-10.154	-12.694	-2,3	-2,0	-2,6
Centro	518.992	271.573	247.419	-36.158	-17.089	-19.069	-6,5	-5,9	-7,2
Mezzogiorno	884.816	505.334	379.482	-75.855	-42.828	-33.027	-7,9	-7,8	-8,0
N.d. ^(b)	867	686	181	-182	-159	-23	-17,3	-18,8	-11,3
Totale	2.386.169	1.285.850	1.100.319	-135.043	-70.230	-64.813	-5,4	-5,2	-5,6

^(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

In termini di dinamica, la riduzione di avviamenti è comune a tutte le ripartizioni: -7,9% nel *Mezzogiorno*, -6,5% nel *Centro* e -2,3% al *Nord*. L'analisi di genere relativa ai lavoratori interessati da attivazioni ne evidenzia un decremento per entrambe le componenti.

Il dato femminile si attesta sempre al di sopra di quello maschile (-5,6% contro -5,2% degli uomini) sia a livello nazionale sia nelle singole ripartizioni. Da segnalare che nelle Regioni del *Centro* la differenza di genere si accentua in maniera più significativa: per la componente femminile le attivazioni si riducono di -7,2%, per gli uomini di -5,9% (Tabella 1).

Il 66,5% delle attivazioni censite nel trimestre si concentra nel settore dei *Servizi* (1.587.418 unità) mentre in quello *Agricolo* e nell'*Industria* il volume di avviamenti è risultato

pari rispettivamente a 477.879 (il 20%) e 320.872 unità (il 13,4%).

Rispetto al terzo trimestre del 2015, il decremento dei contratti attivati è comune a tutti i settori economici: in quello *Agricolo* scende del 3,9% (-19.230 unità), nei *Servizi* -5,2% (-86.588 unità). Nell'*Industria* si registrano le riduzioni più significative, -8,3% (-8,1% nell'*Industria in senso stretto* e -8,7% nelle *Costruzioni*) ovvero 29.225 contratti avviati in meno. L'analisi di genere evidenzia, ad esclusione del settore *Agricolo*, riduzioni del numero di contrattualizzazioni femminili superiori al dato maschile. Nel settore delle *Costruzioni* la forbice appare particolarmente ampia seppure riferita a valori assoluti contenuti: il calo delle attivazioni femminili, pari a -15,3%, fa riferimento a una riduzione in volume di 871 unità (Tabella 2).

Tabella 2 - Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2016

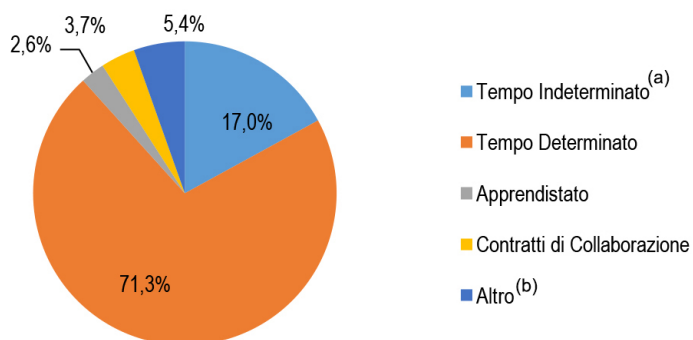
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2015					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	477.879	320.203	157.676	-19.230	-13.328	-5.902	-3,9	-4,0	-3,6
Industria	320.872	251.760	69.112	-29.225	-22.583	-6.642	-8,3	-8,2	-8,8
<i>Industria in senso stretto</i>	194.477	130.177	64.300	-17.110	-11.339	-5.771	-8,1	-8,0	-8,2
<i>Costruzioni</i>	126.395	121.583	4.812	-12.115	-11.244	-871	-8,7	-8,5	-15,3
Servizi	1.587.418	713.887	873.531	-86.588	-34.319	-52.269	-5,2	-4,6	-5,6
Totale	2.386.169	1.285.850	1.100.319	-135.043	-70.230	-64.813	-5,4	-5,2	-5,6

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Il 71,3% delle attivazioni effettuate nel trimestre analizzato ha interessato contratti di lavoro a *Tempo Determinato* (1.700.257 unità), quelli a *Tempo Indeterminato* sono stati

406.691 (ovvero il 17% del totale) e 87.706 le *Collaborazioni* (il 3,7% del totale). I rapporti di *Apprendistato* avviati sono stati 61.653, pari al 2,6% del totale (Grafico 3).

Grafico 3. Composizione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto. III Trimestre 2016



(a) Al netto delle trasformazioni

(b) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Tabella 3 - Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2016

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2015					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato ^(a)	406.691	195.560	211.131	-93.533	-64.180	-29.353	-18,7	-24,7	-12,2
Tempo Determinato	1.700.257	949.105	751.152	-63.109	-16.507	-46.602	-3,6	-1,7	-5,8
Apprendistato	61.653	36.035	25.618	15.635	9.486	6.149	34,0	35,7	31,6
Contratti di Collaborazione	87.706	33.440	54.266	1.440	-18	1.458	1,7	-0,1	2,8
Altro ^(b)	129.862	71.710	58.152	4.524	989	3.535	3,6	1,4	6,5
Totale	2.386.169	1.285.850	1.100.319	-135.043	-70.230	-64.813	-5,4	-5,2	-5,6

(a) Al netto delle trasformazioni

(b) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel terzo trimestre 2016, oltre alle attivazioni di nuovi rapporti di lavoro, si registrano 110.577 trasformazioni di cui 68.282 da *Tempo Determinato* a *Tempo Indeterminato* e

42.295 da contratto di *Apprendistato* a contratto a *Tempo Indeterminato*¹. Queste hanno interessato 110.053 lavoratori.

¹ Trattasi in questo caso non già di una vera e propria trasformazione, bensì della fine del periodo formativo e della conversione in Contratto a Tempo Indeterminato.

L'analisi della dinamica dei contratti, rispetto al terzo trimestre del 2015, mette in evidenza un calo delle attivazioni a *Tempo Indeterminato* pari a -18,7% (93.533 contratti in meno) e di quelle a *Tempo Determinato*, -3,6% (63.109 unità in meno).

Di contro aumentano i contratti di *Collaborazione*, +1,7% (1.440 unità in più) e altre tipologie² di contratto, +3,6% (+4.524 contratti in più) ma il dato rilevante è quello riferito ai contratti di *Apprendistato* che continuano a crescere in misura significativa segnando un +34% rispetto al terzo trimestre del 2015 ovvero 15.635 nuove attivazioni.

In termini di genere, va rilevato il sostenuto decremento degli avviamenti di contratti stabili per la componente maschile (-24,7%) più che per quella femminile (-12,2%) mentre alla riduzione generalizzata dei con-

tratti avviati a *Tempo Determinato* risponde in maniera più marcata la componente femminile: -5,8% contro il valore maschile pari a -1,7%.

Per quanto attiene la crescita dei contratti di *Collaborazione* si segnala come questa sia totalmente a carico della componente femminile (+2,8% contro -0,1% dato maschile). Ugual dinamica si rileva nella crescita dei contratti attivati di tipo *Altro* che, rispetto al terzo trimestre del 2015, interessa maggiormente la componente femminile (+6,5% ovvero +3.535 unità) più che quella maschile (+1,4% ovvero +989 unità).

L'aumento dei contratti avviati in *Apprendistato* appare maggiormente accentuata per la componente maschile, +35,7% (+9.486 nuovi avviamenti) senza risparmiare la componente femminile che pure cresce in misura pari a +31,6% (+6.149 unità) (Tabella 3).

I lavoratori interessati da attivazioni

Nel trimestre di riferimento, ai 2.386.169 rapporti di lavoro attivati corrispondono 1.864.841 lavoratori. La maggior parte di questi ha un'età compresa tra 25 e 34 anni, 486.072 individui (il 26,1%); 465.301 sono quelli d'età compresa tra i 35 e i 44 anni (il 25%).

Rispetto al terzo trimestre 2015, a fronte della riduzione del 5,4% dei contratti attivati, il numero dei lavoratori interessati diminuisce del 5%.

Il numero medio di avviamenti per individuo è pari a 1,28 lo stesso valore registrato nel terzo trimestre dell'anno precedente.

Per entrambi i generi la riduzione dei rapporti di lavoro attivati è sempre maggiore di quella che riguarda i lavoratori coinvolti: se i contratti maschili attivati si riducono del 5,2%, i lavoratori interessati scendono del 4,8%; per le donne la dinamica è la stessa, calano i contratti femminili del 5,6% a fronte della riduzione delle lavoratrici pari al 5,3%. Da evidenziare la differenza di genere nel numero di attivazioni pro-capite, più alta per gli uomini che non per le donne: 1,31 a fronte di 1,25 a dire che nel trimestre esaminato i percorsi lavorativi maschili risultano più frammentati di quelli femminili (Tabella 4).

² In questo sottogruppo di contratti sono inclusi: i contratto di formazione lavoro (solo P.A.), il contratto di inserimento lavorativo, il contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato, il contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato, il lavoro autonomo nello spettacolo.

Tabella 4 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2016

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2015	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	390.223	315.508	1,24	-1,0	0,0
25-34	621.631	486.072	1,28	-7,2	-6,9
35-44	602.031	465.301	1,29	-9,7	-9,3
45-54	504.844	388.895	1,30	-5,0	-5,0
55-64	232.414	182.535	1,27	3,1	2,7
oltre 65	35.026	26.537	1,32	4,2	3,8
Totale	2.386.169	1.864.841	1,28	-5,4	-5,0
Maschi					
Fino a 24	232.624	185.963	1,25	-1,0	0,5
25-34	337.452	257.614	1,31	-6,6	-6,5
35-44	308.391	232.754	1,32	-9,2	-8,6
45-54	254.700	191.564	1,33	-5,3	-5,7
55-64	127.700	97.369	1,31	0,9	0,8
oltre 65	24.983	18.819	1,33	1,9	2,0
Totale	1.285.850	984.078	1,31	-5,2	-4,8
Femmine					
Fino a 24	157.599	129.545	1,22	-0,9	-0,6
25-34	284.179	228.458	1,24	-7,8	-7,4
35-44	293.640	232.547	1,26	-10,3	-10,1
45-54	250.144	197.331	1,27	-4,7	-4,3
55-64	104.714	85.166	1,23	5,8	5,0
oltre 65	10.043	7.718	1,30	10,3	8,3
Totale	1.100.319	880.763	1,25	-5,6	-5,3

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel terzo trimestre 2016 sono state registrate 2.322.957 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 1.050.245 hanno riguardato donne e 1.272.712 uomini (Tabella 5). Rispetto allo stesso periodo del 2015, il numero delle cessazioni risulta in diminuzione del 3,2%, pari a -76.930 unità. Considerando il genere dei lavoratori interessati, si oss-

serva una variazione negativa pari a -2,5% nel caso della componente maschile e -4,0% per quella femminile. L'analisi territoriale mostra un tasso di crescita negativo in tutte le ripartizioni.

Nel *Centro* il volume delle cessazioni diminuisce del 5,1%, del 2,6% nel *Nord* e del 2,8% nel *Mezzogiorno*.

Tabella 5. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e ripartizione geografica^(a). III trimestre 2016

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2015					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	944.615	494.148	450.467	-24.722	-8.307	-16.415	-2,6	-1,7	-3,5
Centro	520.069	276.531	243.538	-27.807	-13.297	-14.510	-5,1	-4,6	-5,6
Mezzogiorno	857.273	501.216	356.057	-24.393	-11.705	-12.688	-2,8	-2,3	-3,4
N.d. ^(b)	1.000	817	183	-8	33	-41	-0,8	4,2	-18,3
Totale	2.322.957	1.272.712	1.050.245	-76.930	-33.276	-43.654	-3,2	-2,5	-4,0

^(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Sotto il profilo della disaggregazione per settore di attività economica, nel periodo in osservazione, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei *Servizi* pari a 1.634.150 unità, 334.506 nell'*Industria* e 354.301 in *Agricoltura*.

Rispetto allo stesso trimestre del 2015, si osserva una

contrazione delle cessazioni in tutti i settori e segnatamente nelle *Costruzioni* (-3,0%), nell'*Industria in senso stretto* (-4,9%) e nei *Servizi* (-3,2%) e in *Agricoltura* (-2,3%) (Tabella 6).

Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica. III trimestre 2016

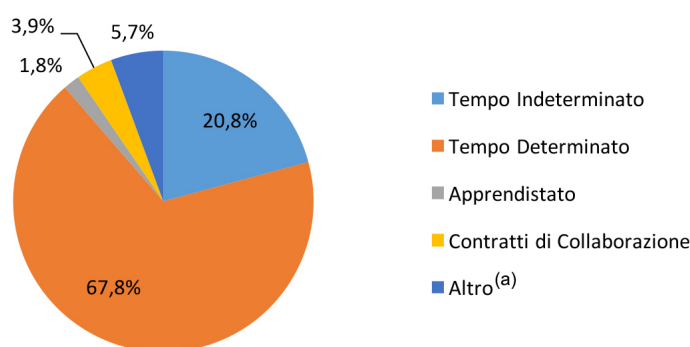
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2015					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	354.301	238.919	115.382	-8.410	-4.179	-4.231	-2,3	-1,7	-3,5
Industria	334.506	263.916	70.590	-14.440	-7.679	-6.761	-4,1	-2,8	-8,7
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>201.002</i>	<i>135.788</i>	<i>65.214</i>	<i>-10.377</i>	<i>-4.381</i>	<i>-5.996</i>	<i>-4,9</i>	<i>-3,1</i>	<i>-8,4</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>133.504</i>	<i>128.128</i>	<i>5.376</i>	<i>-4.063</i>	<i>-3.298</i>	<i>-765</i>	<i>-3,0</i>	<i>-2,5</i>	<i>-12,5</i>
Servizi	1.634.150	769.877	864.273	-54.080	-21.418	-32.662	-3,2	-2,7	-3,6
Totale	2.322.957	1.272.712	1.050.245	-76.930	-33.276	-43.654	-3,2	-2,5	-4,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'analisi per tipologia contrattuale (Grafico 4 e Tabella 7) mostra una prevalenza del numero di cessazioni dei rapporti a *Tempo Determinato* (67,8% del totale, pari a 1.575.758 unità), cui seguono le cessazioni dei contratti

a *Tempo Indeterminato* (20,8% del totale pari a 483.162 unità), nonché una quota più contenuta di rapporti in *Apprendistato* (1,8% del totale, pari a 41.323 unità) e di contratti di *Collaborazione* (3,9%, pari a 91.314 unità).

Grafico 4. Composizione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. III trimestre 2016



^(a) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La variazione tendenziale dei dati mostra una contrazione del numero di cessazioni relative a tutte le tipologie contrattuali: *Tempo Determinato* (-0,6%), *Apprendistato*

(-3,5%), *Tempo Indeterminato* (-4,3%) e contratti di *Collaborazione* (-31,1%) (Tabella 7).

Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2016

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2015					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	483.162	257.388	225.774	-21.842	-9.368	-12.474	-4,3	-3,5	-5,2
Tempo Determinato	1.575.758	883.471	692.287	-9.640	-1.668	-7.972	-0,6	-0,2	-1,1
Apprendistato	41.323	23.424	17.899	-1.516	-469	-1.047	-3,5	-2,0	-5,5
Contratti di Collaborazione	91.314	35.286	56.028	-41.278	-19.606	-21.672	-31,1	-35,7	-27,9
Altro ^(a)	131.400	73.143	58.257	-2.654	-2.165	-489	-2,0	-2,9	-0,8
Totale	2.322.957	1.272.712	1.050.245	-76.930	-33.276	-43.654	-3,2	-2,5	-4,0

^(a) La tipologia contrattuale Altro include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento alla durata, 708.523 contratti di lavoro terminati nel corso del terzo trimestre del 2016 hanno avuto una durata inferiore al mese (il 30,5% del totale osservato) e 410.270 oltre l'anno (17,7% del totale).

Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano 339.877 rapporti di lavoro con durata compresa tra *1 e 3 giorni* (di cui 252.106 rapporti di lavoro

di *un giorno*, pari al 10,9% del volume complessivamente registrato). Rispetto allo stesso periodo del 2015, le cessazioni dei contratti con durata fino ad *1 mese* diminuiscono del 5,3%, così come le cessazioni dei contratti con durata *1-3 mesi* (-0,7%) e *3-12 mesi* (-6,8%); l'unico incremento si ravvisa per la classe *oltre un anno* (+4,4%) (Tabella 8).

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2016

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO (GIORNI)	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2015					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
fino ad 30	708.523	420.702	287.821	-39.545	-27.626	-11.919	-5,3	-6,2	-4,0
1	252.106	146.647	105.459	-24.054	-15.035	-9.019	-8,7	-9,3	-7,9
2-3	87.771	50.562	37.209	-5.855	-3.212	-2.643	-6,3	-6,0	-6,6
4-30	368.646	223.493	145.153	-9.636	-9.379	-257	-2,5	-4,0	-0,2
31-90	505.362	279.879	225.483	-3.520	-218	-3.302	-0,7	-0,1	-1,4
91-365	698.802	367.909	330.893	-51.140	-13.597	-37.543	-6,8	-3,6	-10,2
366 e oltre	410.270	204.222	206.048	17.275	8.165	9.110	4,4	4,2	4,6
Totale	2.322.957	1.272.712	1.050.245	-76.930	-33.276	-43.654	-3,2	-2,5	-4,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La Tabella 9 consente di analizzare i motivi di cessazione. Il numero di rapporti di lavoro che termina alla naturale scadenza è pari 1.497.371 unità (-1,3% rispetto allo stesso periodo del 2015). Diminuiscono le *Dimissioni* (-17,2%,

pari a -62.739 unità) e di contro si osserva un tasso di crescita positivo delle cessazioni per *Licenziamento* (+10,8%, pari a +22.213 unità, 10.104 delle quali fanno riferimento alla componente straniera).

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2016

CAUSA DELLA CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul III Trimestre 2015					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	331.720	181.459	150.261	-70.779	-42.186	-28.593	-17,6	-18,9	-16,0
<i>Dimissioni</i> ^(a)	302.335	167.272	135.063	-62.739	-40.872	-21.867	-17,2	-19,6	-13,9
<i>Pensionamento</i>	29.385	14.187	15.198	-8.040	-1.314	-6.726	-21,5	-8,5	-30,7
Cessazione promossa dal datore di lavoro	279.709	157.299	122.410	30.107	21.147	8.960	12,1	15,5	7,9
<i>Cessazione Attività</i>	14.097	6.872	7.225	-653	18	-671	-4,4	0,3	-8,5
<i>Licenziamento</i> ^(b)	227.358	127.706	99.652	22.213	15.962	6.251	10,8	14,3	6,7
<i>Altro</i> ^(c)	38.254	22.721	15.533	8.547	5.167	3.380	28,8	29,4	27,8
Cessazione al Termine	1.497.371	812.183	685.188	-19.573	-5.607	-13.966	-1,3	-0,7	-2,0
Altre Cause ^(d)	214.157	121.771	92.386	-16.685	-6.630	-10.055	-7,2	-5,2	-9,8
Totale	2.322.957	1.272.712	1.050.245	-76.930	-33.276	-43.654	-3,2	-2,5	-4,0

(a) Per Dimissioni si intende: Dimissioni giusta causa; Dimissioni; Dimissioni durante il periodo di prova; Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione; recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

(b) Per Licenziamento si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa; Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione; Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione.

(c) Per Altro si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova.

(d) Per Altre cause si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

I circa 2,3 milioni di rapporti di lavoro cessati nel corso del terzo trimestre 2016 hanno riguardato complessivamente 1.846.096 lavoratori di cui 994.506 maschi e 851.590 femmine (Tabella 10).

I lavoratori interessati da almeno una cessazione presentano un decremento del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2015; per la componente femminile si registra una variazione tendenziale negativa pari a -3,8% e per gli uomini una contrazione pari a -1,7%. Con riferimento all'età, il volume maggiore di rapporti giunti a conclusione ha riguardato

lavoratori appartenenti alle classi 25-34 anni e 35-44 anni (rispettivamente 606.065 e 558.990 unità), classi in cui si evidenziano, in un caso, un decremento tendenziale pari a -5,6% e, nell'altro, pari a -6,3%.

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute e i lavoratori coinvolti, a fronte di un valore complessivo pari a 1,26 rapporti di lavoro cessati pro-capite, si evidenziano valori più alti per la componente maschile (1,28 cessazioni) che per quella femminile (1,23 cessazioni).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro^(a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e sesso dei lavoratori interessati. III trimestre 2016

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2015	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	375.297	305.058	1,23	-1,2	-0,3
Da 25 a 34	606.065	480.578	1,26	-5,6	-5,1
Da 35 a 44	558.990	436.439	1,28	-6,3	-5,6
Da 45 a 54	473.422	368.900	1,28	-1,1	-0,7
Da 55 a 64	264.327	218.579	1,21	3,4	3,4
Oltre 65	44.856	36.543	1,23	-6,0	-8,0
Totale	2.322.957	1.846.096	1,26	-3,2	-2,7
Maschi					
Fino a 24	218.015	175.140	1,24	-1,1	0,4
Da 25 a 34	333.093	259.070	1,29	-4,6	-4,2
Da 35 a 44	300.523	231.013	1,30	-5,9	-5,0
Da 45 a 54	245.300	187.467	1,31	-0,7	-0,4
Da 55 a 64	145.057	117.140	1,24	5,2	6,2
Oltre 65	30.724	24.677	1,25	-3,8	-4,7
Totale	1.272.712	994.506	1,28	-2,5	-1,7
Femmine					
Fino a 24	157.282	129.918	1,21	-1,4	-1,2
Da 25 a 34	272.972	221.508	1,23	-6,6	-6,2
Da 35 a 44	258.467	205.426	1,26	-6,6	-6,4
Da 45 a 54	228.122	181.433	1,26	-1,5	-1,0
Da 55 a 64	119.270	101.439	1,18	1,3	0,3
Oltre 65	14.132	11.866	1,19	-10,5	-14,1
Totale	1.050.245	851.590	1,23	-4,0	-3,8

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

DATI REGIONALI

La Tabella 11 presenta la distribuzione regionale delle attivazioni nel terzo trimestre 2016.

La Lombardia (346.051 unità), il Lazio (306.058 unità), la Puglia (286.636 unità), l'Emilia Romagna (181.787 unità),

la Sicilia (181.554 unità) e la Campania (178.988 unità) sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 62,1% del totale attivazioni nazionali.

Tabella 11 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a) e numero medio di attivazioni per lavoratore per Regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). III Trimestre 2016

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2015	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	117.728	103.128	1,14	-4,1	-3,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6.052	5.312	1,14	-3,5	-0,1
Lombardia	346.051	275.848	1,25	-1,0	-1,7
Bolzano/Bolzen	49.212	42.746	1,15	-1,3	-3,4
Trento	41.447	37.947	1,09	0,1	0,6
Veneto	159.985	140.216	1,14	-0,6	0,1
Friuli Venezia Giulia	35.740	32.399	1,10	-3,4	-1,7
Liguria	43.492	38.525	1,13	-7,2	-5,9
Emilia Romagna	181.787	157.006	1,16	-4,1	-4,7
Toscana	136.236	116.352	1,17	-5,7	-4,5
Umbria	28.874	22.795	1,27	-5,1	-6,9
Marche	47.824	41.442	1,15	-9,7	-9,2
Lazio	306.058	183.831	1,66	-6,5	-5,6
Abruzzo	48.620	42.127	1,15	-8,9	-6,5
Molise	11.181	9.402	1,19	-5,0	-5,0
Campania	178.988	144.084	1,24	-8,9	-7,8
Puglia	286.636	197.978	1,45	-5,4	-4,8
Basilicata	30.696	24.214	1,27	-13,0	-14,2
Calabria	88.842	81.169	1,09	-7,7	-6,3
Sicilia	181.554	149.298	1,22	-9,8	-7,7
Sardegna	58.299	50.977	1,14	-8,0	-6,8
N.D. ^(c)	867	800	1,08	-17,3	-17,2
Totale^(d)	2.386.169	1.864.841	1,28	-5,4	-5,0

^(a) In ciascun trimestre e in ciascuna Regione i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

^(b) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

^(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

In termini di dinamica delle attivazioni, rispetto al terzo trimestre 2015, si osserva una riduzione generalizzata seppure con differenti intensità locali: rispetto al dato nazionale, che segna un decremento dei volumi di avviamenti del 5,4%, le Regioni con valori che superano la media generale sono: la Basilicata (-13%), la Sicilia (-9,8%),

le Marche (-9,7%), l'Abruzzo e la Campania (-8,9% per entrambe), la Sardegna (-8%), la Calabria (-7,7%), la Liguria (-7,2%), il Lazio (-6,5%), la Toscana (-5,7%). I decrementi inferiori alla media nazionale si rilevano nelle Province Autonome di Trento e Bolzano (+0,1% e -1,3% rispettivamente), Veneto (-0,6%), Lombardia (-1%), Friuli Venezia

Giulia (-3,4%), Valle D'Aosta (-3,5%), Emilia Romagna e Piemonte (-4,1%).

Per quanto riguarda i dati sulla dinamica dei lavoratori attivati, il segno è quasi ovunque negativo: si evidenziano le variazioni più consistenti in Basilicata (-14,2%), nelle Marche (-9,2%), in Campania (-7,8%). Da rilevare le Regioni in cui la dinamica negativa dei lavoratori supera quella dei rapporti di lavoro attivati che sono: la Basilicata, l'Umbria, l'Emilia Romagna e la Provincia Autonoma di Bolzano.

La Tabella 12 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel terzo trimestre 2016. Le Regioni che hanno fatto registrare i volumi maggiori sono, nell'ordine: Lombardia (320.356 unità), Lazio (301.522 unità), Puglia (278.791 unità) ed Emilia Romagna (193.288 unità).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, i dati più significativi si registrano per Lazio (1,65), Puglia (1,41) e Lombardia (1,25).

Il rapporto lavoratori/cessazioni più contenuto è ravvisabile nella Provincia Autonoma di Trento (1,08 rapporti di lavoro cessati pro-capite), nella Regione Friuli Venezia Giulia (1,08) e in Liguria (1,10).

Con riferimento alla variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati, Basilicata (-8,2%), Piemonte (-6,4%), Toscana (-6,0%) e Liguria (-5,8%) sono le realtà territoriali nelle quali i decrementi sono stati più consistenti. All'opposto, le cessazioni crescono nella Provincia Autonoma di Bolzano (+2,2%), Valle d'Aosta (+1,6%), Sicilia (+0,7%) e Provincia Autonoma di Trento (+0,2%).

Tabella 12. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro^(a) numero medio di cessazioni per lavoratore, per Regione. III trimestre 2016

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul III Trimestre 2015	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	102.409	91.374	1,12	-6,4	-6,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7.058	6.383	1,11	1,6	4,8
Lombardia	320.356	257.266	1,25	-1,2	-2,3
Bolzano/Bolzen	39.314	34.986	1,12	2,2	-0,2
Trento	36.710	34.135	1,08	0,2	0,3
Veneto	160.023	143.067	1,12	-2,9	-2,9
Friuli Venezia Giulia	35.570	33.040	1,08	-4,2	-3,9
Liguria	49.887	45.182	1,10	-5,8	-5,1
Emilia Romagna	193.288	171.927	1,12	-2,8	-3,5
Toscana	138.264	120.488	1,15	-6,0	-5,6
Umbria	26.289	21.135	1,24	-3,0	-5,6
Marche	53.994	48.563	1,11	-5,4	-5,0
Lazio	301.522	182.805	1,65	-4,8	-3,1
Abruzzo	52.756	47.109	1,12	-4,3	-1,7
Molise	10.605	9.154	1,16	-0,6	-1,7
Campania	170.606	137.036	1,24	-5,0	-3,4
Puglia	278.791	197.210	1,41	-3,5	-2,6
Basilicata	30.140	24.223	1,24	-8,2	-7,5
Calabria	70.876	63.328	1,12	-0,1	1,5
Sicilia	168.462	137.359	1,23	0,7	5,3
Sardegna	75.037	67.150	1,12	-1,6	-1,6
N.D. ^(c)	1.000	938	1,07	-0,8	1,2
Totale^(d)	2.322.957	1.846.096	1,26	-3,2	-2,7

^(a) In ciascun trimestre e in ciascuna Regione i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

^(b) Si intende la Regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

^(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna Regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

**Il rapporto è stato curato
dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- DG dei Sistemi Informativi, Innovazione Tecnologica e Comunicazione -
Ufficio di Statistica**

Italia Lavoro (Staff di Statistica, Studi e Ricerche sul Mercato del Lavoro)

Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Scarico dati: 18 Novembre 2016